



**Half a Classroom**  
— costruire opere aperte —

**8** Mercoledì  
**8** Maggio

**Organizzatrici:**

Viviana Rubichi e Sara Fortuna

**Dipartimento di Scienze Umane**

**Sede:**

Teatro di posa c/o il

**CPTV MARCONI STUDIOS**

via Gregorio VII, 414 00165 Roma.

## SEMINARIO PERMANENTE DI DIDATTICA SPERIMENTALE

**A.A. 2018-2019**

### La voce tra gestualità e simbolico

**14.00-14.30** Registrazione dei partecipanti

**15.00-17.30**

**Talk:** Angela Bianchi (docente e linguista) Linguaggio del corpo e linguaggio della parola. Introduce Sara Fortuna.

**Art Workshop:** La voce nella dimensione gestuale e performativa di Francesca Della Monica (musicista e vocalista). Introduce Angela Bianchi.

Alla domanda su che cosa siano "fanopea, logopea e melopea", ritenuti ingredienti essenziali da scorgere, riconoscere e produrre nel componimento poetico e letterario e nella lettura degli stessi, Ezra Pound, nel suo ABC of Reading risponde che essi rappresentano rispettivamente la danza delle immagini, quella del pensiero e quella della melodia che avviene entro le parole. Stiamo parlando di musica, di vocalità e soprattutto di drammaturgia, all'interno di un sistema che coniuga il linguaggio del corpo a quello della parola.

Lavorare con la voce di attori, cantanti e di chiunque voglia fare dell'atto del parlare e del leggere qualcosa di profondo e consapevole, significa soprattutto fare una complessa, paziente e faticosa operazione di drammaturgia. Cantare, recitare una canzone o un testo, parlare in privato o in pubblico, richiede all'interprete la necessità di scegliere, significare o ri-significare a proprio modo ogni intervallo, ogni durata, ogni pausa, il persistere in una tonalità o il misurarsi con diverse modulazioni.

Il fatto che il corpo risponda e riconosca diversamente al "tempo" rispetto che allo "spazio" ci pone ad esempio nella necessità di trovare una Stele di Rosetta affinché il gesto vocale possa tradurre i parametri del suono che è un evento squisitamente temporale, in strumenti funzionali alla propria dinamica.

La parola parlata condivide con quella cantata l'intonazione, considerato che ogni vocale ontologicamente porta con sé una frequenza determinata. Tra due eventi sonori, infatti, siano essi intonati o meno, non esiste solo un intervallo di tempo, ma uno spazio in cui il corpo entra e attiva il processo della memoria, "conditio sine qua non" alla ri-significazione attoriale e autorale di qualsiasi testo.

Ma lo spazio, nel caso della voce, si declina in molteplici tipologie che vanno ben al di là di quello visibile, includendo spazi di relazione, spazi logici, spazi periferici, spazi possibili. Lo spazio di relazione ad esempio pone il corpo vocale dell'attore in un crocevia di interlocuzioni dirette e indirette che hanno il potere di moltiplicare il valore della scrittura drammaturgica. Entrano quindi in gioco nella riscrittura drammaturgica dell'attore gli spazi ultrasensibili a cui il corpo scenico reagisce, determinando le soluzioni non convenzionali del gesto vocale, trasformandolo in gesto originale e lirico e andando ad arricchire la stratigrafia della parola poetica che, come il termine tedesco ci suggerisce (dichtung), è un organismo spesso (dicht), costituito da tanti e differenti strati al suo interno.

Per affrontare la speleologia della scrittura teatrale però serve la fune resistente e rigorosa del filum logico che lega e abbraccia la catena degli elementi contenuti nella frase, restituendone una unità che ciascuno motiva diversamente. Questo e non altro è ciò che nel recitato va a comporre la melopeia personale e unica come un'impronta digitale, che sfugge a cantilene e a cadenze convenzionali, che lotta contro il potere aggressivo dei metri, degli schemi chiusi e delle rime. Questo è ciò che riesce a trasformare anche la più semplice melodia in una fuga a due o più voci.

**L'incontro è gratuito, previa prenotazione fino ad esaurimento posti.**

Per informazioni rivolgersi a: [vrubichi@unimarconi.it](mailto:vrubichi@unimarconi.it); [s.fortuna@unimarconi.it](mailto:s.fortuna@unimarconi.it)